



Il traffico

La maggior parte della droga destinata ai mercati esteri

Gli aiuti

Arlacchi: il 70-80% dei fondi stanziati non arriva agli afgani

de spreco e a un notevole grado di corruzione, non tanto e non solo nella parte afgana (cosa nota a tutti e che per me non è stata una sorpresa), ma anche nella parte gestita dalle organizzazioni internazionali. C'è un livello di corruzione semplicemente intollerabile. Un dato su tutti: negli ultimi 8 anni sono arrivati in Afghanistan 40 miliardi di aiuti internazionali di tipo civile. Di questi, 34 miliardi sono passati dalle Organizzazioni internazionali di vario genere, e soltanto 6 miliardi attraverso il governo afgano». «La valutazione più diffusa nel Paese - prosegue l'ex vice segretario generale delle Nazioni Unite - è che una percentuale compresa tra il 70 e l'80% di queste somme non ha mai raggiunto la popolazione afgana, ma è tornata indietro ai paesi che avevano offerto queste somme, o - peggio ancora - si è persa in rivoli di corruzione e sprechi di varia natura. A Herat, dove c'è la missione di pace italiana, si consegnano ogni anno circa 5 milioni di euro di aiuti. Sono risorse amministrare molto bene. Basti pensare - rimarca Arlacchi - che una scuola costruita dalle forze Isaf italiane e dalla nostra cooperazione costa tra 80mila e 100 mila euro. La stessa scuola, se costruita da qualcuna delle tante organizzazioni internazionali (comprese la US Aid o altre organizzazioni dipendenti dall'Onu) costa una somma che varia tra tre e dieci volte di più». ♦

Petrolio e gas in alto mare Obama dice sì alle trivelle Ecologisti: assalto agli oceani

Via libera di Obama alle trivellazioni off shore nell'Atlantico e in parte dell'Artico. «È parte di una strategia per l'indipendenza energetica degli Stati Uniti e l'energia pulita». Ma gli ambientalisti protestano.

M.A.M.

«Non è una decisione che ho preso alla leggera». La premessa di Obama non basta a cancellare la delusione degli ambientalisti al nuovo annuncio del presidente. Dopo il via libera a due nuove centrali nucleari, dopo concessioni sul carbone, ieri la Casa Bianca ha autorizzato le trivellazioni off shore, rispolverando con qualche aggiustamento verde un vecchio piano di George Bush. Cade così una moratoria di vecchia data sull'estrazione del petrolio, l'Atlantico e in parte anche l'Artico diventa una vasta zona di esplorazione, con l'obiettivo di migliorare l'indipendenza energetica degli Stati Uniti.

Non è un ripensamento sulla green economy, non è così che Obama lo presenta, consapevole che con la sua decisione si esporrà alle critiche dei tanti che si oppongono alle trivellazioni. «È parte di una strategia più ampia che ci porterà da un'econo-

mia basata su combustibili fossili e petrolio straniero ad una che si affida a carburanti prodotti da noi e energia pulita - spiega il presidente Usa -. E il solo modo perché questa transizione abbia successo è rafforzare la nostra economia nel breve e nel lungo termine».

TAGLI AI GAS SERRA

Escluse dalle trivellazioni la costa a nord del New Jersey e la costa del Pacifico dal Messico al Canada. Preservata anche la Baia di Bristol, nel sud ovest dell'Alaska, zona di particolare pregio ambientale, ma sarà possibile estrarre gas e petrolio nell'oceano Artico a nord dell'Alaska. Non è il «drill baby drill», invocato a suo tempo dalla governatrice dell'Alaska Sarah Palin, ma un bel passo avanti in questa direzione. E gli ambientalisti gridano allo scandalo. «Siamo terrorizzati dal fatto che il presidente stia aprendo un assalto indiscriminato degli oceani», ha detto Jaqueline Saviz del gruppo verde Oceana, che diffida della via mediana scelta dalla Casa Bianca, per arrivare ad un traguardo più ambizioso ma non immediatamente a portata di mano.

Obama in realtà punta anche a guadagnare il sostegno di repubblicani e democratici moderati, in vista dell'imminente passaggio al Senato della legge che introduce limiti alle emissioni di gas serra. Per ora non sembra aver fatto centro. I repubblicani sono insoddisfatti perché vorrebbero un via libera generalizzato alle trivellazioni. E il presidente rischia di perdere anche il sostegno di governatori e senatori degli Stati costieri che si oppongono in nome del rischio ambientale: un'opposizione bipartizan in Alabama e in Florida. ♦

IL PRESIDENTE USA

Barack Obama ripete l'esercizio ogni sera prima di andare a dormire: leggere almeno dieci delle migliaia di lettere che vengono recapitate ogni giorno alla Casa Bianca.

Brevi

HAITI

All'Onu la conferenza dei donatori

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha aperto i lavori della conferenza internazionale per la ricostruzione di Haiti dopo il terremoto dello scorso gennaio. L'obiettivo è di raccogliere 3,9 miliardi di dollari. Gli Stati Uniti hanno annunciato un impegno per 1,15 miliardi di dollari (circa 850 milioni di euro). La Banca Mondiale si è impegnata a versare 250 milioni di dollari di aiuti supplementari.

SERBIA

Belgrado condanna l'eccidio di Srebrenica

A 15 anni dal massacro di Srebrenica, dopo 13 ore di acceso dibattito il parlamento serbo ha adottato una risoluzione di condanna per l'eccidio di Srebrenica, in Bosnia, rendendo omaggio alle sue 8mila vittime e scusandosi per non avere fatto abbastanza per impedirlo. Nel testo approvato la parola genocidio non viene menzionata. A votare a favore solo democratici e socialisti. Ma per tutta la Serbia ora la Ue è più vicina.

COLOMBIA

Le Farc liberano ostaggio sequestrato 12 anni fa

I ribelli colombiani delle Farc hanno liberato un soldato che tenevano in ostaggio nella giungla da più di 12 anni. Il sergente Pablo Emilio Moncayo, 32 anni, è stato consegnato alla Croce rossa ed è apparso in buone condizioni. Il rilascio fa sperare in un più ampio accordo sugli altri ostaggi delle Farc: 22 tra poliziotti e militari. Domenica scorsa era stato liberato un militare rapito un anno fa dopo essere stato ferito in combattimento.

Tullio, Clara e Cristina Quaianni annunciano la morte della cara mamma

**RINA FERRETTI
Ved. Quaianni**

I funerali si svolgeranno giovedì 1 aprile alle 14.45 partendo da via Burlamacchi 3, Milano

A quattordici anni dalla scomparsa di

MAURO TOGNONI

La moglie Pina e il figlio Massimo lo ricordano con affetto immutato e ne rimpiangono l'intelligenza, la generosità e l'impegno politico per un paese migliore

Roma, 1 aprile 2010

Per Necrologie - Adesioni - Anniversari

Rivolgersi a **PK** **publikompass** Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00 14.00 - 18.00** solo per adesioni Sabato ore **9.00 - 12.00** tel. **011/6665211**

Per la pubblicità su L'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
 TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
 CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 PERUGIA, via Pievaiaola 166 F, Tel. 075.5288741
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
 TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
 LECCO, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548111
 SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
 SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
 NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
 FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
 Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)